

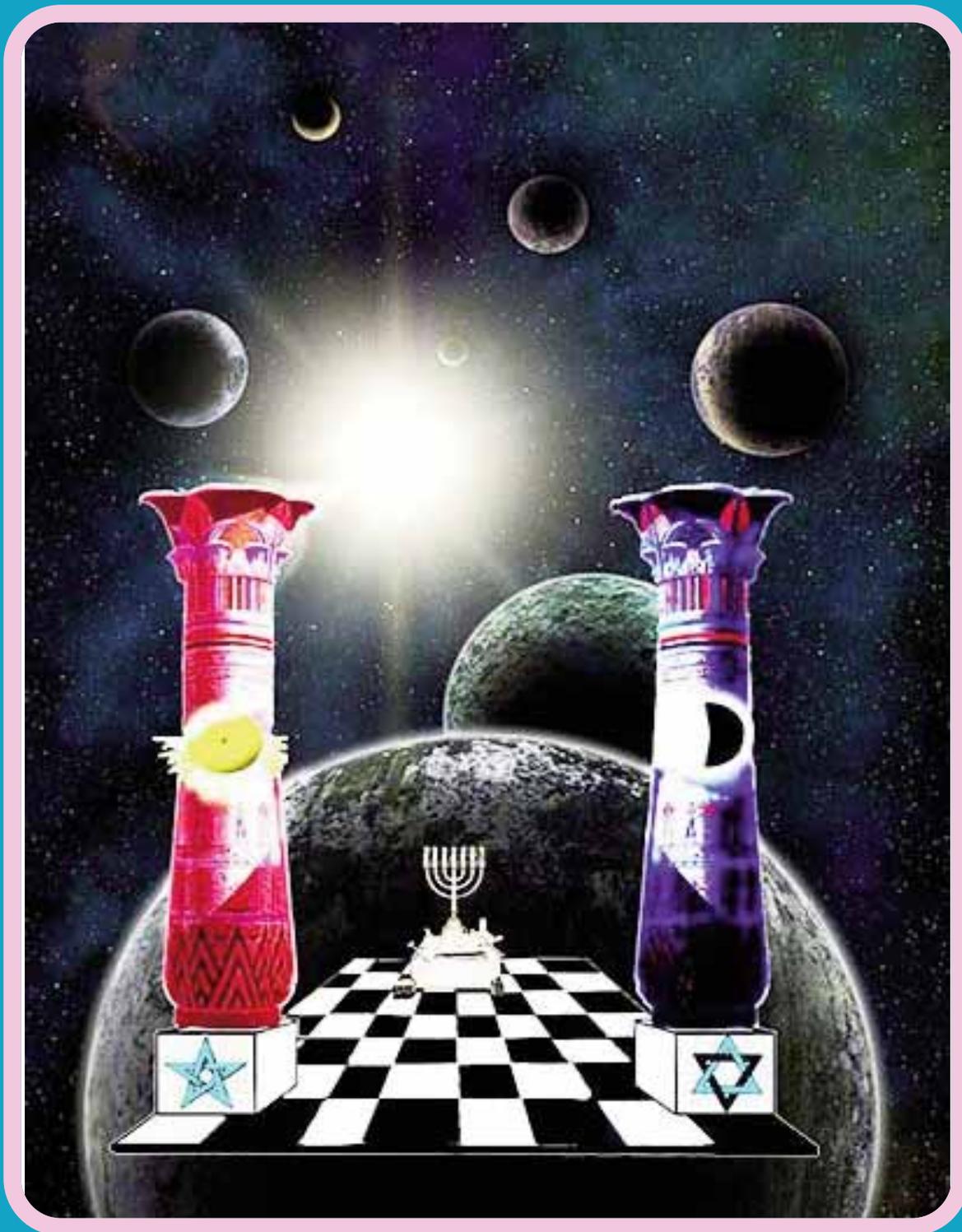


Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato  
di Mitzraïm e Memphis  
Sovrano Gran Santuario Byzantium



# Alla ricerca del SÉ

Anno X  
Gennaio  
2023  
N.01



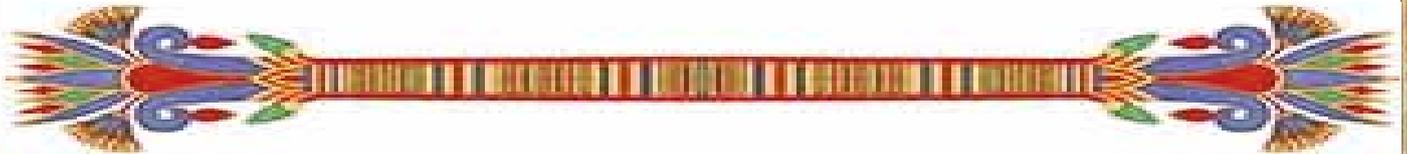
La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.  
Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis:  
<http://www.mitzraïmmemphis.org/>

# ALLA RICERCA DEL SÉ

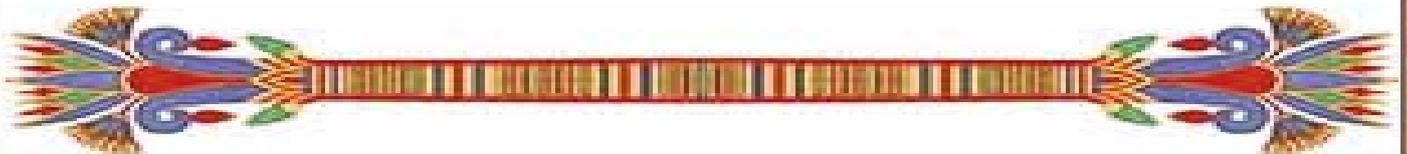


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



## SOMMARIO

- I PERCORSI SONO MOLTI, LA PRUDENZA È INDISPENSABILE** - S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: - pag. 3
- UN PASSAGGIO OBBLIGATO: DEMITIZZARE MODERNITÀ E PROGRESSO** - Ennio - pag.13
- UN SIGNIFICATO DELLA LIBERTÀ** - Manuela - pag.19
- I QUATTRO ELEMENTI** - Sorella Alcione - pag.25
- “VIVIFICANDO A PEDRA ÂNGULAR”** - Welder Da Silva Oliveira - pag.27



**Redazione**

*Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna*





# I percorsi sono molti la prudenza è indispensabile

*Il S.:G.:H.:G.:  
S.:G.:M.:.*

**A**lcuni avvenimenti che ogni tanto salgono agli onori delle cronache con un impatto non certo piacevole, dovrebbero condurci ragionevolmente ad osservare cosa pensiamo, diciamo e facciamo ma soprattutto **cosa non siamo**, sia come singoli soggetti, che come gruppo di persone intente a seguire un percorso spirituale come il nostro, il quale, come ben sappiamo o come dovremmo sapere, per particolari aspetti dottrinali o pratici, a partire dal '700 si discostava e si discosta ancora oggi, da altri già diffusi e affermati.

In passato, le origini "misraimite", napoletane e poi quelle venete oltre a quelle "memphitiche" di Palermo, avevano potuto caratterizzare un'anomala particolare scuola di pensiero all'interno di un complesso massonico generale, però fortemente condizionato da punti di vista (anche religiosi) di tipo anglosassone; ciò, senza che entrasse in esagerato conflitto con le altre scuole. Ovviamente, ci furono anche casi di estrema intolleranza come ad esempio, quelli ottocenteschi in terra di Francia.

In seguito, nel '900, soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, anche in Italia i gruppi massonici numericamente dominanti assunsero atteggiamenti con una connotazione tendente a definire in modo dispregiativo, i gruppi minoritari che non si uniformavano alla loro autorità dottrinale e interpretativa, in merito a tutto ciò che potesse provenire dai lasciti delle antiche vie tradizionali.

Come abbiamo già descritto in diverse



occasioni, non solo in Italia, a seconda dei periodi storici, le controversie hanno determinato scontri per lo più culturali, dei gruppi più forti sui più deboli.

In alcune situazioni, allorché qualche gruppo sia diventato dominante, ha poi assunto a sua volta comportamenti "sgradevoli" nei confronti degli altri.

In tempi più recenti, osserviamo il proliferare sempre più frequente di gruppi non solo massonici (spesso originati da piccole o grandi diaspore di altre strutture esistenti oppure completa-



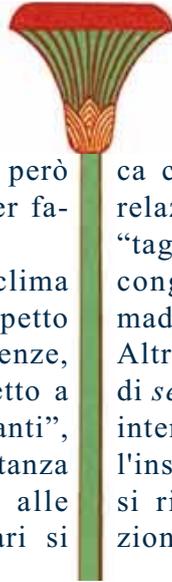
*Rievocazioni celtiche - 2016, bosco di Peuterey*





mente nuovi) che sorgono attorno alla personalità di qualcuno che all'interno di un gruppo gode per motivi estremamente variegati, di un qualche prestigio e di una autorità riconosciuta (da non confondere però con l'autorevolezza) e poi, non di rado, per fascino.

Nonostante il passare del tempo, con un clima sociale più orientato al dialogo e al rispetto delle diversità, i gruppi che hanno credenze, miti e ritualità più o meno differenti rispetto a quelli dei gruppi e delle mentalità "dominanti", sono però ancora indicati in senso abbastanza dispregiativo e quando li si equipara alle "sette", allora le identificazioni particolari si



configurano con note abbastanza inquietanti.

Il termine "setta" ha differenti interpretazioni, a seconda dell'origine etimologica che gli si attribuisce. Alcuni lo mettono in relazione con il verbo latino *seco*, inteso come "tagliare" o "dividere" e in tal senso indica le congregazioni distaccatesi da una struttura madre.

Altri lo fanno con il latino *sector*, rafforzativo di *sequor* che significa "seguire". In tal senso, si intenderebbe indicare la propensione a seguire l'insegnamento di un maestro o di un leader che si ritiene corrispondente alle personali aspirazioni oppure a semplici fantasie.

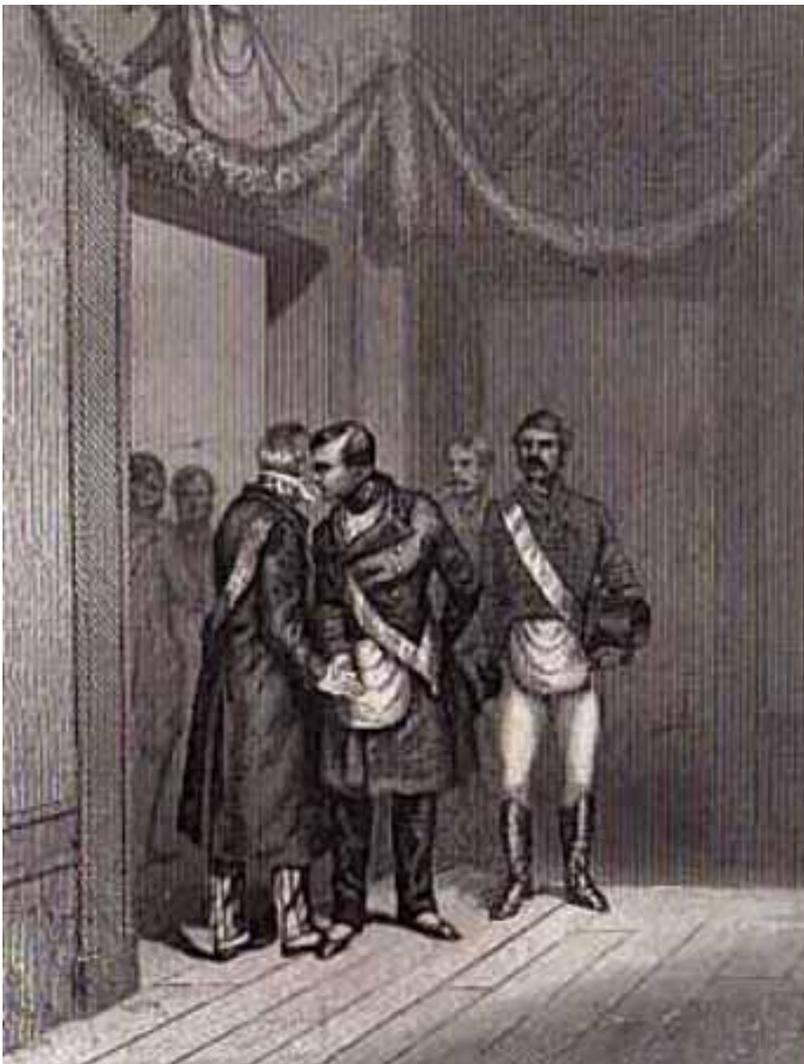
Ad ogni modo, la parola *secta* in latino significa dottrina, scuola filosofica e/o gruppo religioso, perciò una valenza negativa è stata applicata, probabilmente, a seguito di avvenimenti successivi, particolarmente riprovevoli.

Infatti, la eventuale definizione di un gruppo deriva anche o soprattutto dalla sua influenza sugli aderenti al gruppo stesso e sulle conseguenze nella società e nella cultura in cui il gruppo si muove. Ne consegue che qualsiasi nuovo gruppo, a causa di precedenti ritenuti non sempre piacevoli, viene guardato con sospetto. Però se non succede alcunché di eclatante, può radicarsi e venire poi riconosciuto tranquillamente dopo qualche decennio.

Il passaggio da "setta" a struttura consolidata, si verifica tutte le volte che un gruppo da minoritario e marginale, riesca ad espandersi nella società acquisendo maggiore credibilità.

In base a queste considerazioni, tutte le sedicenti Massonerie attuali anche le più importanti numericamente, erano quindi delle "sette" nelle loro fasi iniziali.

Alcuni oltre al deposito sacrale e alla configurazione eggergorica, distinguono le strutture organizzate come le "Obbedienze" o i "Riti", dalle "sette", in base agli elementi più caratterizzanti; ad



Presunto ingresso di Napoleone in un "Setta di Illuminati"





esempio:

- le origini storiche;
- il contenuto dottrinale;
- le tipologie liturgiche;
- l'evoluzione, lo sviluppo spirituale dei singoli soggetti e del gruppo;
- le modalità di organizzazione.

Di solito, in questa strana modernità, quando nei *media* si usa il termine “setta”, in modo grossolano e facendo di ogni erba un fascio, si intenderebbe fare riferimento a gruppi che sembra:

- basino spesso la loro dottrina sugli insegnamenti di un solo leader, non di rado fortemente esibizionista, carismatico (che spesso sconfinava nel culto della personalità);
- affermino di avere un percorso di tipo iniziatico o esoterico, però spesso poco “luminoso”, in cui l'adepto percorre e subisce successivi livelli di indottrinamento ma anche di condizionamento del pensiero;
- esercitino una sorta di controllo costante sul singolo che in alcuni casi particolari, si espande nell'ambito delle azioni, emozioni, scelte morali, lavorative ed economiche;
- in alcuni casi, inducono gli adepti a vivere separati dal resto della collettività, talvolta in modo tanto ossessivo da dare origine ad alcuni fenomeni affatto piacevoli, esibiti da vari componenti della “setta” stessa.

Però va evitata la confusione.

Non è opportuno intendere come situazione scontata, che i movimenti a cui, più



o meno propriamente, si fa riferimento genericamente come “setta”, abbiano risvolti distruttivi o violenti, né che debbano necessariamente essere pericolosi anche per i propri adepti. Infatti, sono numerosi quelli che predicano la non violenza e la tolleranza verso le diversità di pensiero, la disponibilità al dialogo o al cambiamento.

Però spesso errando nel parlare quotidiano odierno, si tende a usare il termine “setta” riferendosi alle accezioni più negative, associandolo gratuitamente anche nel caso delle Massonerie (ma non solo di quelle), all'intolleranza ideologica, alla rigidità di pensiero, alla prevaricazione sul singolo individuo con risvolti molto violenti (per lo meno dal punto di vista verbale, sociale ed economico).

Il termine per così dire meno positivo, si applicherebbe soprattutto nei casi in cui si ritenesse che il gruppo eserciti indebite pressioni psicologiche sui suoi affiliati, tali da definirle come una sorta di tentativi di controllo non solo mentale e che tale abitudine sia pressoché quotidiana, integrante del modo di vivere di una particolare struttura (anche i mezzi di comunicazione odierni aiutano a sviluppare queste azioni su distanze



Il "reverendo" Sun Myung Moon e sua moglie, leader e fondatori della setta Moon.





un tempo impensabili).

Nel nostro sentire comune, si ritiene che tali caratteristiche non ci siano affatto proprie e quindi si guardano con particolare apprensione i casi di manipolazioni di quel genere (di cui ci vengono date notizie non solo tramite i *media*) soprattutto in movimenti che utilizzano come identificativi, nomi simili a quello con cui ci presentiamo ovunque con prudenza ma in piena trasparenza.

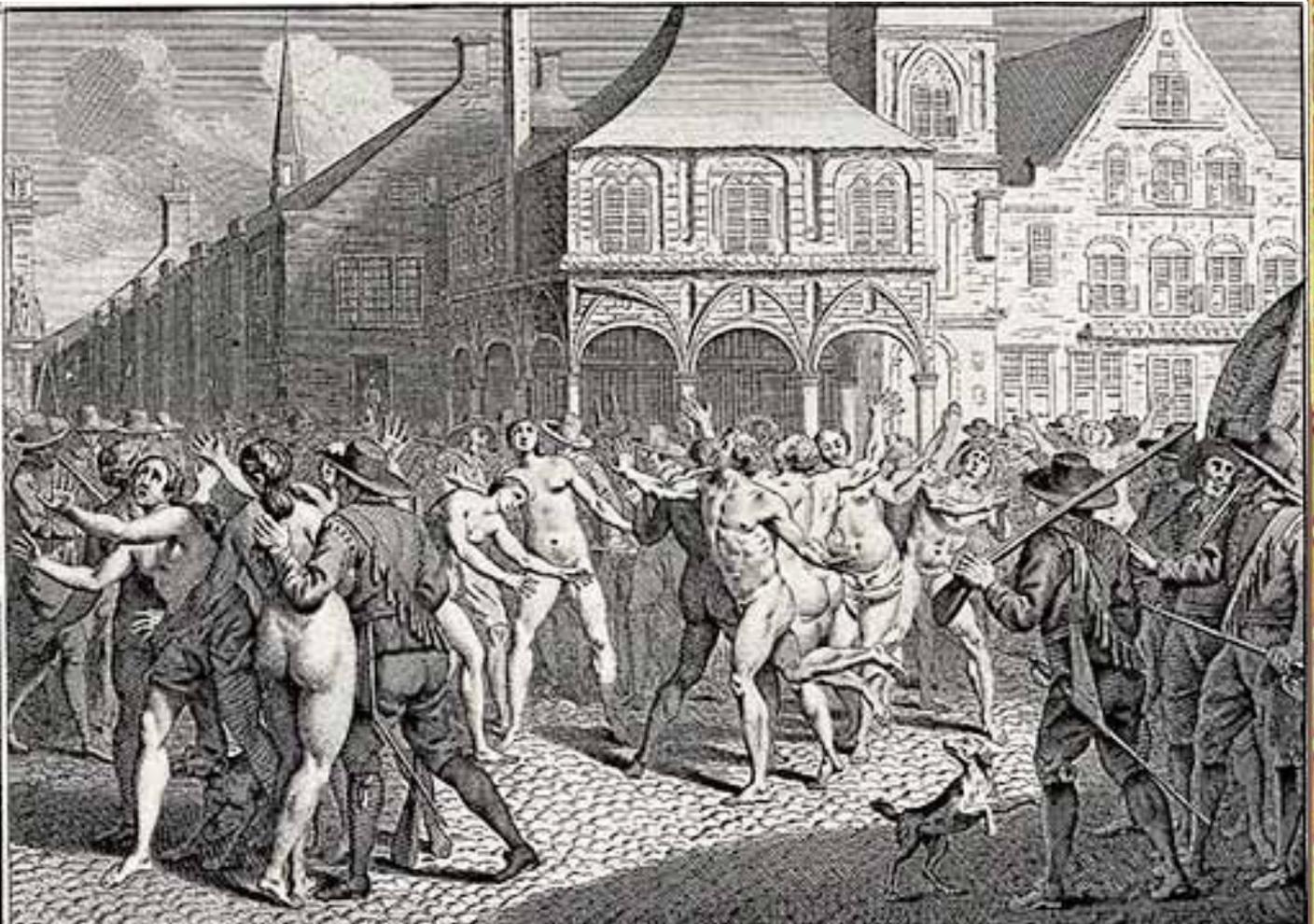
Così, in quest'ottica, si tende a usare quel termine di "setta", in relazione al danno umano che si ritiene un gruppo potrebbe causare rispetto alla concreta evoluzione spirituale di ogni singolo soggetto coinvolto, ma anche alle regole sociali, economiche, considerate giuste, accettabili e



positive dalla nostra collettività di riferimento. Infatti, rispetto a tutte queste, la presunta "setta" si muoverebbe come diversa. Giusto per essere chiari, non riteniamo che sia semplice tentare una classificazione di queste situazioni.

Infatti, i movimenti a cui ci si riferisce frequentemente con quelle identificazioni, sono estremamente variegati tra loro, sia per fonti dottrinali, che per organizzazione del gruppo.

Ad esempio, alcuni si basano semplicemente su principi o teorie psicoterapeutiche, politiche o economiche. Non contengono alcuna divinità o un senso del sacro e mettono un robusto accento sulle possibilità di forza della mente, della psiche e del potenziale umano, lasciando intendere



*Quella degli Adamiti era un'oscura setta cristiana del II secolo. I suoi membri cercavano di ricreare "l'innocenza del Giardino dell'Eden"  
- Arresto di Adamiti in Amsterdam nel XVII sc.*





anche forme di conoscenza superiore, di origine sovrumana, ecc.

Quelli legati ad una qualche religiosità sono numerosissimi e complessivamente possiedono il maggior numero di membri. I culti spaziano da quelli occidentali, orientali, profetici, sino a quelli apocalittici, messianici e millenaristi. Non sono infrequenti commistioni tra molteplici tradizioni religiose diverse (sincretismo religioso).

Sempre secondo i media, i movimenti magici, occultistici sarebbero innumerevoli e molto diversi tra loro (la cultura *new age* sembrerebbe aver favorito anche lo sviluppo delle fantasie più sfrenate). Si basano su culti di magia bianca, nera o con altri aspetti policromi e poi di esoterismo, di spiritismo, di filosofie pseudo-sataniche, ecc. La maggior parte dei gruppi non si presenterebbero violenti, malgrado la presenza di figure tradizionalmente considerate negative come quelle che in alcuni casi sono altresì ricondotte da loro, a un principio filosofico o a divinità ancestrali come varie divinità primordiali. In effetti, alcuni esperti, avrebbero individuato alcune "sette" nel neo-paganesimo ma anche nella neo-stregoneria. In entrambe, a loro dire, certe entità non sarebbero altro che le antiche divinità pagane, degradate e le stranezze rituali sarebbero per lo più riconducibili a fenomeni di isteria collettiva, etero ed auto indotta durante le cerimonie.

In merito ai movimenti neo pagani, *new age*, mistico-esoterici, stregoneschi, ecc. sarà opportuno notare la predisposizione a collegarsi frequentemente a pratiche di meditazione orientali, però, per lo più riveduti e corretti per le particolari esigenze occidentali di ogni struttura. Si caratterizzano per il rifiuto delle dottrine ufficiali o delle religioni tradizionali, in favore di religioni primitive e antiche, di variegate tradizioni sciamaniche, ecc. mescolate con studi sulla natura e con riti magici di varia provenienza.

La pratica della magia sessuale che è sempre esistita ma ritornata di gran moda in alcuni ambienti, secondo le descrizioni più comuni, sarebbe finalizzata a sfruttare l'energia insita



nella pratica naturale o comunque quella in latenza presente nello stato di semplice eccitazione, per raggiungere il risultato straordinario, desiderato. Premessa di ogni tipo di questa magia, si ritroverebbe nell'ipotesi che quell'energia così prodotta, sia una delle forze più potenti possedute dagli esseri umani e che possa essere sfruttata per ottenere il raggiungimento di molteplici obiettivi. Il rovescio della medaglia si evidenzerebbe in alcuni casi, nell'attivazione di tutte le esigenze natura-



Maga Circe -John William Waterhouse, 1892





li e dei comportamenti tipici di predatore o preda, in chiave egocentrica, decisamente ipertrofica.

Le descrizioni di conseguenze spiacevoli, derivate da pratiche affatto luminose (a volte molto deviate e devianti), quando sfuggono al controllo di riservatezza, le si ritrova ogni tanto nelle comunicazioni scandalistiche dei *media*.

Secondo alcuni, dal momento che non si riesce a fare facilmente distinzione tra gruppi pericolosi e gruppi non pericolosi, sarebbe naturale classificarli tutti come potenzialmente pericolosi, sia per l'evoluzione spirituale, che per l'equilibrio sociale.

Va però rilevato, come ho accennato in merito ai riscontri di cronaca, che vi sono stati gruppi fortemente minoritari anche di orientamento religioso che hanno destato particolari preoccupazioni per le loro pulsioni distruttive, autolesioniste o di circonvensione sugli adepti.

In casi di questo tipo, le persone venivano coinvolte in corsi, seminari, riunioni di preghiera o studio, attività di volantinaggio e simili sempre più intense. Spesso vi erano restrizioni ferree sul modo di vestire, alimentarsi, sulle persone da frequentare, in generale sulle libertà quotidiane.

Si sarebbe teso, inoltre, a indurre le persone a non consultare fonti di informazione esterne se non fossero state approvate dal gruppo oppure a



doverle ritenere in qualche modo impure o dannose per sé.

Mi permetto, a favore dei distratti o dei più giovani, di ricordarne solo alcuni tra i casi negativi più noti: Il Tempio del popolo, nel 1978 condusse al suicidio 914 persone, di cui 276 bambini in Guyana. Poi, i Davidiani, l'Ordine del Tempio del Sole, Heaven's Gate, il gruppo (sulla cui precisa identità si discute) responsabile dell'efferato omicidio settario del McDonald's di Zhaoyuan in Cina (2014), mentre altri ancora furono scoperti essersi macchiati di abusi fisici persino su bambini, di aver depredato gli averi dei loro membri spesso per comprare armi da usarsi durante il giorno del Giudizio o contro i "nemici del bene", di aver indotto i propri membri al suicidio, ecc.

Destano attenzione e in alcuni casi qualche preoccupazione, anche alcuni gruppi che sembra (secondo i racconti di chi ne sarebbe uscito) operino più o meno attivamente anche nell'ambito della salute, come ad esempio quelli che dicono di essere contigui ai *Damanhur* o all'*Energo Chromo Kinesi* o ai riferimenti dottrinali di una sorta di "panteismo gnostico" che a quanto si dice, mescolerebbero medicina energetica, gnosticismo ed esoterismo *new age*. Sempre secondo quei racconti (da prendere però con prudenza, in attesa di prove certe per le quali, se esistenti, dovrebbe indagare ed interve-



Ordine del Tempio Solare, cronaca della fine del mondo  
Nella notte tra il 4 e il 5 ottobre del 1994, a Cheiry (FR) e Salvan (VS), il più grande omicidio-suicidio collettivo che l'Europa ricordi





nire chi è preposto, secondo i normali dispositivi di legge), tali gruppi indurrebbero nei loro aderenti atteggiamenti fobici, incentivanti verso tutto ciò che sia ritenuto, a loro dire, “energeticamente” contaminante, avendo anche obiettivi “salvifico-apocalittici”, ove solo le anime “energeticamente pure”, dopo essersi liberate del corpo, potrebbero essere salvate.

Particolare importanza avrebbe il legame affettivo con gli altri appartenenti al gruppo che tenderebbero a iper-responsabilizzare la persona verso i suoi doveri. Mancando verso di essi, si mancherebbe anche verso i propri amici, la propria famiglia religiosa. In tal senso, gli studi scientifici sembrerebbero suggerire che le persone che aderiscono a frange particolarmente distruttive, siano frequentemente introversi, timide o in condizione di forte stress emotivo o di crisi esistenziale. Tali soggetti sarebbero più desiderosi di altri, di sentirsi parte di un gruppo solido che possa guidarli e prendersi cura di loro e sarebbero più esposti a non percepire come lesive di sé, alcune pratiche del gruppo stesso, anche sino a conseguenze drammatiche come quelle del suicidio di massa.

Il concetto di lavaggio del cervello, già difficile da dimostrare scientificamente, impedisce di in-



dividuare con chiarezza quei gruppi che potrebbero essere identificati come “psico-sette”. Infatti i comportamenti connotati agli adepti, non sono molto diversi, distinguibili, dal tifo calcistico.

Pur rimanendo rispettosi dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che possono consentire le scelte individuali, per quanto ci riguarda riteniamo tuttavia che le nostre modalità formative, se applicate e vissute correttamente, possano predisporre ad intuire, a comprendere, come vadano evitati i problemi sollevati dall'evidenza di alcune delle attività di vari nuovi (o antichi) “gruppi”.

Quindi, ancora una volta suggerisco di camminare con prudenza controllando costantemente la libertà personale della mente-cuore affinché non venga limitata da stimoli passionali interiori o esteriori, affatto luminosi.

Mantenendosi alle notizie di cronaca, in rete si trovano quelle che rimanendo in Italia, secondo i dati della Polizia di Stato, illustrerebbero come le forme più diffuse nella nostra nazione siano le “psico-sette” o i movimenti che prometterebbero di accrescere in vari modi, le capacità personali con azioni di purificazione, con l'uso di sostanze psicotrope, con cerimoniali magici, ecc. mentre “gli obiettivi principali dei vertici”

*Immagine di riunione di una setta, tratta dal film: Eyes Wide Shut del 1999*





sarebbero non di rado, di tipo monetario, finanziario e contemporaneamente, in alcuni casi, di tipo anche fortemente deviato.

I cosiddetti *leader* carismatici delle strutture deviate, tenderebbero a indurre subdolamente la dipendenza e la rinuncia al libero arbitrio personale degli adepti (che in questi casi hanno sempre qualche problema di equilibrio anche a causa di traumi non solo infantili), attraverso il controllo e la manipolazione mentale, finalizzati a sostituire lo spirito critico e l'autostima con un senso di timore e di impotenza ma anche con la promessa di “una strada straordinariamente appagante e semplice da percorrere” che poi però si svela esserlo solo in apparenza.

Banalmente si potrebbe dire che in tal modo, si praticerebbe il plagio e l'abuso di credulità popolare. Un tempo erano reati punibili per legge ma “stranamente” il primo è stato abolito da una ventina d'anni ed il secondo mi sembra sia stato depenalizzato da qualche anno.

Quanto sino ad ora esposto sembrerebbe stridere fortemente con le nostre modalità d'incedere. Infatti, di nuovo a scanso di equivoci, pur essendo ben consapevoli dell'importanza teurgica d'incontrarci tra noi, in modo “giusto” durante l'esecuzione dei lavori rituali, da parte nostra si tende ad evitare, come metodo organizzativo, di incentivare rapporti d'amicizia fra i componenti



dei Triangoli/Logge, nella normale vita quotidiana.

Però se accadesse ugualmente per naturale simpatia reciproca, non ci sarebbe alcunché da eccepire ma non si vogliono creare le condizioni per forzare le cose. Ad esempio, da anni, anche gli incontri conviviali, organizzati, sono volutamente molto rari.

Però, per correttezza di cronaca, va detto che anche tra noi purtroppo, nel passato, a fronte della distrazione di coloro che erano preposti a controllare la regolare tranquillità dei gruppi, alcuni, forse non essendo stati affatto all'altezza dei gradi a cui erano stati elevati, sentendosi “superiori”, non hanno voluto mantenersi in linea con i suggerimenti di queste nostre modalità e si sono mossi in controtendenza, organizzando di nascosto numerosi incontri (singoli o di gruppo) con vari soggetti (maschi e femmine) conosciuti nelle riunioni, proponendo loro non solo una continuità di frequentazione ludica, conviviale con vari risvolti; si è appurato che le finalità riguardavano la possibilità di esercitare su quelli una sorta di fascino personale ma anche altro. Ad esempio, indicare tempi e modalità di esecuzione di nuove pratiche spirituali per lo più molto differenti da quelle previste nelle nostre camere nei diversi gradi.

Forse perché scivolando furbescamente tra un grado e l'altro non ne avevano purtroppo com-



*Simbologia spirituale - Ercole al bivio (Niccolò Soggi, XVI secolo)*





preso e neppure intuito cosa rappresentassero. Così, insistendo nel predisporre situazioni e pratiche deviate, caratterizzate da coinvolgimenti anche seduttivi, ecc. (questi aspetti manipolatori sono quasi sempre presenti quando accadono queste cose), vari soggetti si sono allontanati dalla nostra via e poi fortunatamente anche i “falsi guru” ormai smascherati, sono stati espulsi o si sono resi irreperibili. In alcuni casi purtroppo, abbiamo notizie che costoro sono confluiti in altre strutture (o ne hanno creato delle nuove) le quali si offrono come vie tradizionali ma sono dirette da personaggi che erano e sono affini a quei soggetti. Così, per quanto ne sappiamo, quella sorta di “infezione” non si è estinta ma continua altrove. Racconto questi episodi perché in questo periodo dove molte maschere stanno cadendo ovunque, è possibile che qualcuno liberandosi da eventuali “veli mentali” che lo hanno confuso, guardi più attentamente dove si trova, in compagnia di chi stia veramente camminando, chi stia



dirigendo il tutto e soprattutto come lo stia facendo; infine chieda alla propria coscienza, al proprio cuore, se percepisce che sia la strada e/o la modalità adatta a lui.

Se la risposta non fosse positiva, mi permetto di suggerire di allontanarsi da tutto molto velocemente, in modo da limitare i danni personali, per quanto ancora possibile.

Ad ogni modo, per coloro che tra noi si fossero distratti, ricordo che: *“L'Antico e Primitivo Rito Orientale (Rettificato) di Mitzraim e Memphis lavora alla ricerca della Verità. Rispetta le leggi, la forma politica di ogni Stato e considera come basilare caratteristica dell'Ordine e del Rito, l'amorevole rispetto, comprensione, tolleranza in fatto di politica o di religione.*

*Attraverso un sistema tradizionale di allegorie e di simboli, persegue il perfezionamento spirituale e quindi, il rafforzamento del carattere dell'individuo singolo al fine di migliorare l'intera Fratellanza umana.*

*Segue fedelmente la Tradizione perseguendo la*



Mosaico romano del I secolo a.C. raffigurante le maschere tragica e comica (Roma, Musei Capitolini)





massima purezza, sia nell'iniziazione, che nella ritualità. Respinge ogni mentalità od atteggiamento settario. A tal fine ammette nel suo seno tutti gli uomini liberi, desiderosi di conquistare con il proprio lavoro interiore i piani superiori dello Spirito, secondo il metodo tradizionale custodito dal Rito, a prescindere dalla provenienza o dal culto professato. I Postulanti dovranno aver raggiunto la maggiore età, dovranno essere di buoni costumi e non esercitare una professione degradante; dovranno saper leggere e scrivere correntemente ed avere guadagno sufficiente al mantenimento ed ai bisogni loro e della loro famiglia.

Inoltre, riconosce tutti i Riti Massonici e non ne rifiuta alcuno, a meno che un Rito non segua

qualche principio contrario alla Tradizione, ai Principi Generali della Massoneria o sia stato originato dall'usurpazione di una legittima linea tradizionale”.

Credo che sia importante, oltre che utile o piacevole, rileggere ogni tanto i nostri statuti ed i regolamenti.

Così forse, si potrebbe anche intuire e poi forse comprendere (ma ovviamente non è da considerarsi automatico per chiunque) come sia decisamente infruttuoso, cercare analogie, convergenze nelle liturgie, nei metodi e nei simboli di altri percorsi, se prima non si sono approfonditi e capiti almeno un poco, i nostri. Così come è sterile e dispersivo, supporre di poter incedere su un cammino iniziatico solo tramite pseudo congetture filosofiche mutuare da altri, immaginando in tal modo, di stare usufruendo della propria mente che al contratio, proprio per questo, oltre che a causa delle evidenti personali passioni, non è oggettivamente affatto libera.

Ciò con buona pace di coloro si incaponiscono con ottusa presunzione (a volte anche con irritazione rabbiosa) nel voler perseverare inutilmente in questi errori.

A tal proposito, credo che le metodologie ermeneutiche di esegesi liturgiche, immaginate come una sorta di nostro “pardes” kabbalistico, a livello minimale, potrebbero risultare per chiunque, forse abbastanza illuminanti, per intuire quali e quante opzioni di successo ognuno potrebbe avere veramente, a prescindere dalle proprie esibizioni culturali, per lo più assolutamente inutili soprattutto a sé stessi, ma tenendo solo conto del personale stato dell'essere (ammesso che si riesca ad individuarlo), per comprendere meglio quale sia l'intima situazione evolutiva e come poter applicare quanto suggerito dai nostri testi rituali, al fine camminare correttamente verso l'Artefice dei Mondi, ricercando conoscenza e verità.

Il S.:G.:H.:G.:  
S.:G.:M.:



**Peshat** - "superficie" ("diretto") o significato letterale (diretto).  
**Remez** - "allusioni" o significato profondo (allegorico: nascosto o simbolico), oltre al solo senso letterale.  
**Derash** - dall'ebraico darash: "indagare" ("ricercare") — significato comparativo (midrashico), come apportato da casi paragonabili, simili.  
**Sod** - "segreto" ("mistero") o significato esoterico/mistico, ottenuto tramite ispirazione o rivelazione.





## Un passaggio obbligato: demitizzare modernità e progresso.



ENNIO

**H**o letto recentemente il libro di Giovanni Sessa: “Tradizione - demitizzare la modernità”, edito nel 2019; un’agile sintesi di pensieri su Tradizione e mondo attuale, corredata da una bibliografia essenziale ma che non può venire trascurata.

Fra i tanti spunti interessanti, trovo che l’idea tratta da Augusto Del Noce di “demitizzare lo spirito di modernità” sia quanto mai attuale e necessaria. Un discorso valido in senso generale, ma ancor più in ambito massonico, dove molti concetti che qualche secolo fa richiedeva-

no un’intelligente elaborazione, sono diventati stereotipi fuori dal tempo e dalla storia.

Prendiamo ad esempio l’Illuminismo, le idee che esso sembra aver generato e che la Massoneria ha veicolato facendole proprie, soprattutto a parole.

Dopo due secoli e mezzo di evoluzione del pensiero, di cambiamenti, rivoluzioni e guerre, con l’ingresso nell’era industriale ed il suo superamento in un post-moderno tutto da scoprire, dovremmo chiederci: quanto di ciò che era stato propugnato è stato realizzato? Era almeno realizzabile?

Un fatto è evidente: l’idea illuminista nel mondo, non può dirsi superata: è semplicemente morta; peggio ancora, con le sue parti è stata ricucita una Creatura degna del dottor Frankenstein: disorganica, inumana, ma potente e prepotente. Si comprende dunque che non è sufficiente una semplice critica distruttiva *a posteriori*; occorre un’analisi pacata e attenta, alla ricerca dei principali punti di devianza.



*L'Accademia dei Pagni, dipinto di Antonio Perego. Da sinistra a destra: Alfonso Longo, Alessandro Verri, Giambattista Biffi, Cesare Beccaria, Luigi Lambertenghi, Pietro Verri, Giuseppe Visconti di Saliceto*





Ma, i Massoni possono davvero dirsi illuministi? Secondo quanto esposto da Immanuel Kant nel 1783, piuttosto pochi, mentre anche il più modesto **libero** muratore lo è sempre stato; nei fatti, per la *“volontà ed il coraggio di servirsi del proprio intelletto”* ... *“rifuggendo pigrizia e viltà”*. Tuttavia, il filosofo dice cose molto giuste parlando dell'uomo, ma introduce anche concetti come il “pubblico”, il dispotismo, la tassazione, la diffusione delle idee, e possibili “rivoluzioni”, che scivolano immediatamente su un piano politico e sociale. Qui occorre separare gli intenti iniziatici dei liberi muratori da quelli dei pensatori illuministi, così come si deve distinguere la vocazione al libero pensiero, dall'incitare gli uomini ad



almanaccare ciò che fa loro comodo, prendendolo seriamente per vero. Dall'Illuminismo in poi, è sempre stato predominante un approccio non certo iniziatico, ma socio-politico, con l'idea che gli uomini dovessero progettare e costruire un mondo ideale; mentre alla radice, si può facilmente riconoscere l'intento prometeico di “crearlo”. Di decennio in decennio si sono succedute teorie economiche, politiche, sociali, filosofiche, pseudo-religiose, tutte con la medesima matrice materialista, tutte prodighe di “principi” ma senza realmente riconoscere il “Principio”; in lotta accanita, ma tutte sorelle. Affermiamo quindi la necessità di smantellare ordinatamente questa sovrastruttura del pensiero



Tempo tra Industriosità e Pigrizia - Sadeler R. (1582)





(che si potrebbe anche definire superstizione) per liberare i significati originali ed autentici. Con linguaggio alchemico-muratorio un po' antiquato, dovremmo procedere a *"purgare e polire la nostra pietra"*; una catarsi: un passaggio tecnico necessario e ineludibile.

Chi non lo fa, non può certo vantare una discendenza intellettuale né ideale dagli illuministi, ma piuttosto una stretta parentela con quei prigionieri della famosa caverna di Platone, oppressi, eppure incapaci di rinunciare alla propria schiavitù, anzi, pronti ad aggredire chi vorrebbe liberarli. ... Se non è questo un fenomeno ricorrente nella storia!

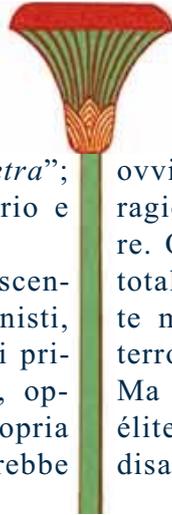
In ambito tradizionale, si è sempre considerata la vicenda dell'Umanità in un contesto ciclico, di cui Giambattista Vico con i suoi "corsi e ricorsi" ha pur lasciato una traccia; ma i cambiamenti radicali del modo di vivere materiale, hanno portato a una visione "progressista", nella quale si sono estrapolate tendenze del tutto arbitrarie di un futuro senza limiti, di un oggi migliore di ieri e di un domani migliore dell'oggi, senza dimostrazione alcuna.

Soprattutto, si è trascurata la pericolosità di un processo che rende l'uomo molto più potente, ma non certo migliore.

Il culmine di questa mentalità è stato a cavallo del 1900, ravvivato peraltro da ogni vistosa realizzazione tecnica, finché qualcuno ha iniziato a porre dubbi, a parlare di "limiti dello sviluppo" ed a cercare di calcolarli.

Ormai da mezzo secolo essi sono noti, documentati ed ignorati; forse per insipienza, forse perché il fenomeno è inarrestabile, forse ancora, perché va bene così.

La modernità ed il progresso, con la loro accelerazione che diviene



precipitazione, con la titanica mancanza di limiti e misura, con un futuro chiaramente funesto, atteso con immotivato ottimismo, nella percezione comune sono ovvi, ineluttabili, positivi, sebbene non ci siano ragioni logiche e razionali per poterlo affermare. Questo, vale da oltre un secolo per la quasi totalità dell'Umanità, benché ci sia una crescente minoranza scettica, preoccupata, addirittura terrorizzata.

Ma non da ieri esiste anche una ristrettissima élite di personaggi, in parziale ma irriducibile disaccordo con questo ottimismo e che analizza,



Thomas Malthus

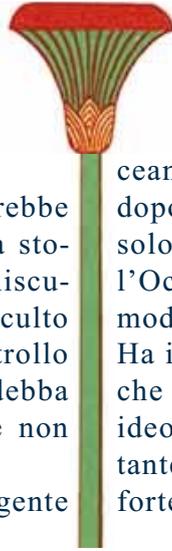




progetta ed attua politiche diverse: di contenimento, ridimensionamento (anche eugenetico) della popolazione; “filantropi” con manie di dominio che giocano a fare, se non a essere, Dio.

In effetti, quella a cui ci riferiamo si potrebbe definire “l’ideologia britannica” ed ha una storia piuttosto interessante: si tratta di un miscuglio di suprematismo classista, elitismo, culto dell’eugenetica ed ossessione per il controllo sociale e con l’idea fissa che l’umanità debba essere drasticamente ridotta di numero se non addirittura “ricreata” prometeicamente.

Nata a metà Ottocento tra la classe dirigente



dell’Impero Britannico, è stata la vera e propria idea portante ed occulta di molte politiche anglosassoni da allora ad oggi, con delle preoccupanti parentele oltreoceano ed in Germania, divenendo dal secondo dopoguerra “ideologia di riferimento”, non più solo in Inghilterra o negli Stati Uniti ma in tutto l’Occidente: un pilastro dell’ultra-capitalismo moderno e della sua visione del mondo.

Ha incorporato le teorie malthusiane ed eugenetiche e ha dato a quelle di Darwin un supporto ideologico; una genesi atea, materialista ed esaltante il potere del più “adatto” (ovvero il più forte) sul più debole, che rispondeva perfettamente al clima culturale e politico dell’epoca del Colonialismo e della Seconda Rivoluzione Industriale, rivestendo di colta teoria pratiche infami.

E se da una parte, con la sua idea di evoluzione “casuale”, il Darwinismo estrometteva di fatto qualsiasi intervento divino sulla realtà, esso diveniva anche uno straordinario strumento per legittimare il dominio di un’autoproclamata élite di “esseri maggiormente evoluti” sul resto del mondo, retrogrado e quindi destinato per legge di natura alla sottomissione e all’estinzione. Una vicenda piuttosto impressionante, nei comportamenti e nel pensiero.

Che cosa hanno di iniziatico tutte queste faccende? Molto poco. Tuttavia, ci piaccia o no, i personaggi che hanno sviluppato e promosso queste idee sono passati quasi tutti per quelle logge inglesi, frequentate dalla crema della classe dirigente britannica, che certamente non si è fatta condizionare da “sciocchezze” come la democrazia, ma hanno esplicitato la loro leadership su ampie zone e su tutti i versanti del pensiero massonico e profano contemporaneo; ad esempio, agendo attraverso la *Fabian Society*, socialista di facciata, ma quanto mai elitaria e diretta da “coloro che sanno”: filantropi eugenetisti. Comunque sia, sono inaccettabili e ridicolo-



Annie Besant nel 1897 circa





le delle opinioni su questa materia che non tengano nella dovuta considerazione personaggi come Francis Galton, Charles Darwin, Herbert Spencer, Sidney Webb, Mary Harriman, Herbert George Wells, George Bernard Shaw o la numerosa famiglia Huxley, il loro pensiero e la loro azione.

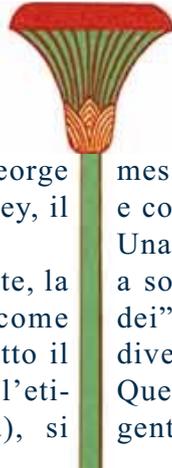
Nella stessa corrente ritroviamo, stranamente, la presenza non trascurabile di figure come Madame Blavatsky o Annie Besant, che sotto il velo di un fantasioso spiritualismo e con l'etichetta della "divina sapienza" (teosofia), si occupavano di socialismo massimalista e dirigista. Per chi ne dubitasse, ricordiamo che nell'incipit dei "Saggi Fabiani", il testo in cui si enuncia il programma dell'organizzazione, troviamo il motto:

*"Il fabianesimo si nutre di capitalismo, il suo escremento è il comunismo"*. Molto spirituale!

Questo argomento richiede evidentemente ricerche approfondite ed accurate che certo non possiamo e non vogliamo sviluppare qui, ma di cui segnaliamo l'importanza, insieme al fatto evidente che le teorie e le realizzazioni socio-politiche degli ultimi centocinquanta anni, solo apparentemente si distinguono tra destra e sinistra, conservatori e progressisti, mentre in realtà sono molte le radici comuni, ideologiche e tecniche.

Chiudiamo con una dichiarazione di G.B. Shaw, non esattamente in qualità di socialista, ma certamente da fabiano: *"Sotto il Socialismo, non vi sarebbe consentito essere poveri. Sareste nutriti con la forza, sareste vestiti e dotati di un alloggio, sareste istruiti e provvisti di un impiego, sia che vi piaccia oppure no."*

*Se si scoprisse che non possedete carattere e industriosità sufficienti per meritarsi tutto ciò, probabilmente verreste eliminati in modo dolce; ma se vi fosse permesso di vivere, dovreste vivere bene."*

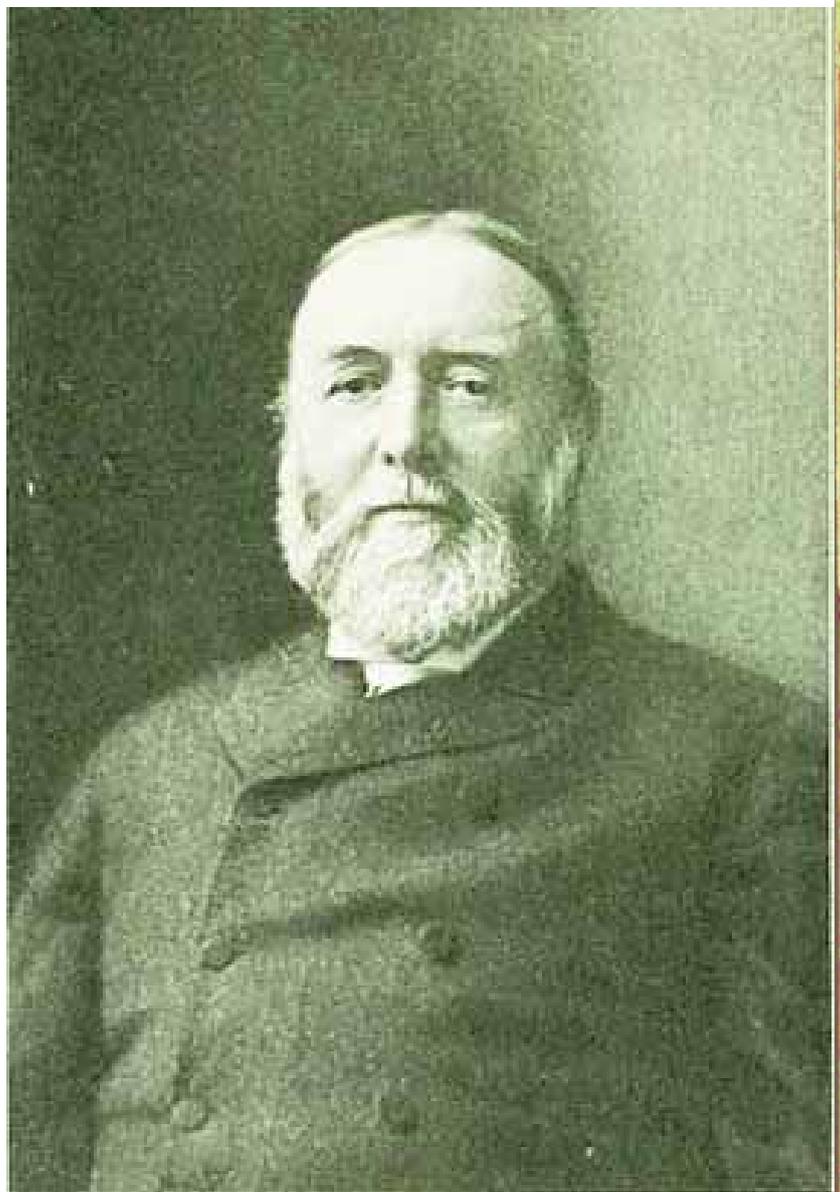


*ste vivere bene."*

È di grande conforto questa filantropica visione del mondo e osservare ora tanti bei progetti realizzarsi, ... come il permesso di vivere, che viene dato non si sa da chi e con un potere impersonale.

Una preveggenza che è chiaramente un progetto, a somiglianza e imitazione del "capriccio degli dei" nel tormentare gli uomini: il loro gioco più divertente.

Queste problematiche sono piuttosto sconvolgenti per ogni massone benpensante, però sono



Thomas Davidson





ineludibili nel perseguire l'onestà intellettuale del libero muratore: non possiamo distogliere lo sguardo da ciò che ci disturba, né basta credere a ciò che piace o che fa comodo, oppure immaginare una società ideale che qualcun altro dovrà realizzare; bisogna guardare e comprendere intimamente il mondo dell'uomo, rettificarne l'immagine e prendere le necessarie distanze da ogni infezione delle idee.

Rinnoviamo quindi l'esortazione a una profonda catarsi del pensiero, mondandolo da tutte le concrezioni ideologiche, storiche e pseudo tali.

Il poco che rimarrà, sarà comunque sufficiente. Se noi affermiamo di essere liberi muratori, l'esigenza della libertà deve essere preminente su



ogni altra cosa; tranne la verità.

**ENNIO**



*Katharsis (particolare maschera rotta) - arte digitale*





## Un significato della libertà



MANUELA

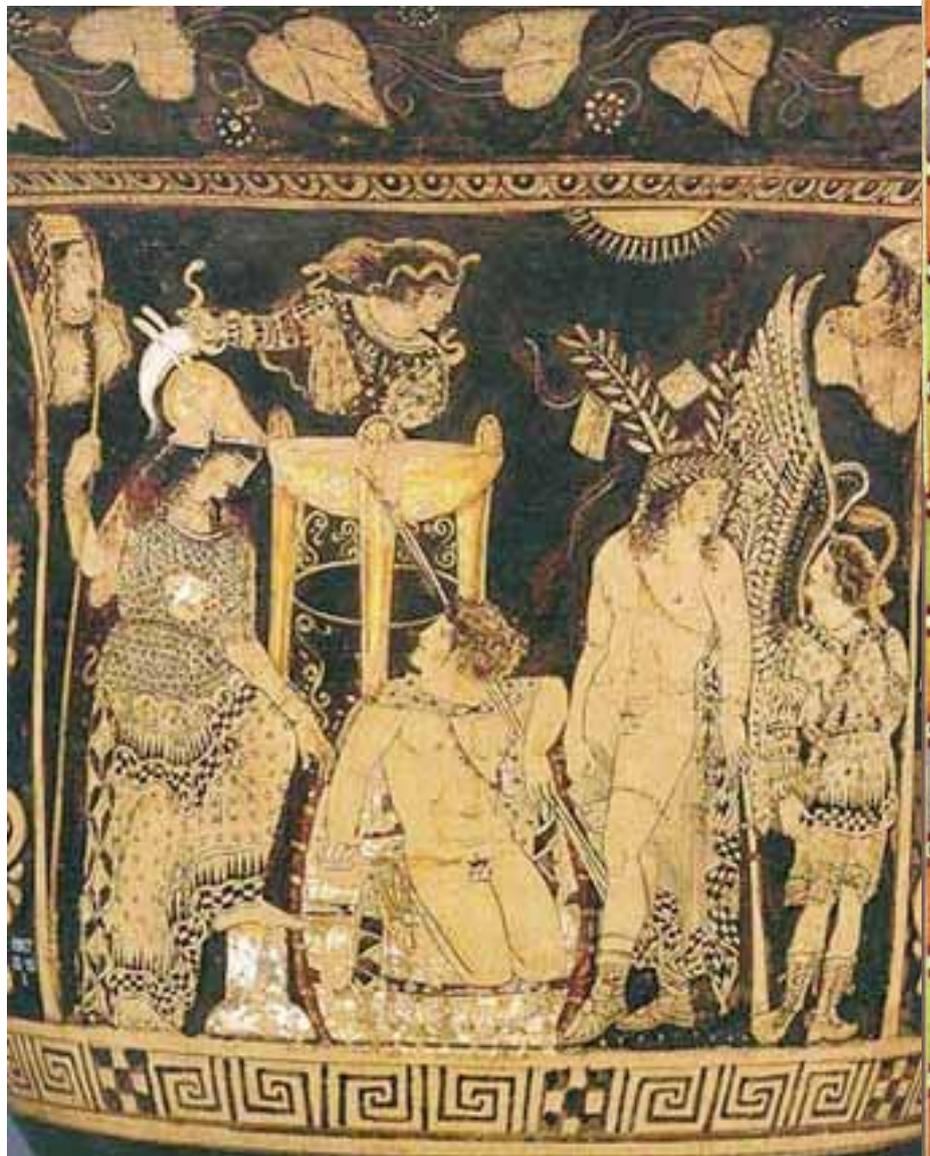
In questi giorni si sente parlare continuamente di libertà; i giornali e la televisione discutono quotidianamente della capacità del denaro contante di aumentare o meno la libertà dei cittadini, a quali cifra stabilire il *pos*, ecc. ma lascio queste discussioni agli economisti e ad altri addetti ai lavori e cerco invece di approfondire il concetto di “libertà”.

Questo può essere espresso solo con un paradosso secondo la dialettica: la schiavitù consiste nell'incoscienza della legge cosmica.

Questa legge sarebbe compresa nel *Dharma* della cultura indiana, il nostro Vero Io che coinciderebbe con il Sé Universale, l'unica Essenza che dovrebbe essere risvegliata. *Conosci te stesso e conoscerai gli Dei e l'Universo* dice l'Oracolo di Delfi, ma è

importante chiarire che non parliamo di autoscienza individuale, né di analisi psicologica più o meno approfondita, bensì di presa di coscienza dell'Essere trascendente e reale che si è manifestato in noi. Se non ci rendiamo conto che viviamo e pensiamo immersi nell'incoscienza non potremo avere consapevolezza dello stato di schiavitù nel quale siamo sprofondatai. Crediamo di essere liberi di perseguire scopi da noi autonomamente scelti, tramite mezzi altrettanto scelti da noi, ma è falso; i nostri scopi di vita sono determinati da un falso ego prodotto da aggregazioni estrinseche al Vero Sé.

In altre parole si potrebbe immaginare di avere



Oracolo di Delfi - Teatro della scena dipinta da Python, antico vaso greco





un ego accidentale e un ego sostanziale e solo quest'ultimo deve essere realizzato. Si può davvero volere e soprattutto sapere, solo andando oltre le azioni istintive incontrollabili che ci rendono simili a bestie o ad automi.

La nostra vita strettamente determinata dal Sé inferiore, è quindi eterodiretta da forze e impulsi estranei alla nostra coscienza e volontà; inoltre anche, il nostro concetto di bene o male è il frutto di dinamiche amorali o metamorali, indipendenti da una nostra libera scelta. La nostra mente è infinitamente condizionata da fattori accidentali esterni che offuscano la coscienza.

È importante perciò riconoscere quale sia la nostra condizione: non liberi, né portatori di una dignità che come schiavi ci è estranea.

Proseguendo su questo argomento, dobbiamo pensare a Dio che abolisce la distinzione tra conoscente e conosciuto, diviene sé stesso e conosce sé stesso, mentre l'Universo è Dio inconscio di Sé.

Il non-essere non partecipa all'essere, solo l'es-



sere assoluto è pienamente consapevole, cioè conscio di Sé.

Le pietre non hanno esistenza oggettiva, sono totalmente incoscienti ed esistono

per noi. La nostra mente razionale e analitica divide e crea l'essere sensibile materializzato e gli altri esseri, in quanto distinti e separati non esistono, così come noi non esistiamo per noi.

Dobbiamo prendere coscienza della nostra condizione e del fatto che malattie e morte dipendono da questa schiavitù dello spirito; solo dopo potremo parlare di libertà vera.

L'indifferenza verso gli altri, il vivere fine a sé stesso, il vuoto interiore e l'indifferenza spirituale, derivano dal Sé inferiore dominato da una falsa volontà.

Non so se può essere di consolazione per noi viandanti, ma anche i grandi Santi e molti illuminati raccontano di avere trascorso lunghi periodi della loro vita nuovamente inchiodati al sé inferiore in quello stato che definiscono addirittura doloroso di "silenzio dell'anima".

Questo percorso che tutti noi che stiamo scri-



*Ipotesi di anima  
avvolta da veli  
Arte digitale*





vendo e leggendo, vorremmo fosse sempre luminoso, in realtà credo che sia un alternarsi di momenti proficui in cui la coscienza diviene viva e vivificante, con la sensazione che non esista nulla al di fuori ed oltre di essa e di altri in cui viviamo “alla giornata” nuovamente inseriti totalmente in un sistema esteriore.

Noi non controlliamo molti processi della macchina umana, ad esempio: rigenerazione cellulare, crescita delle unghie, regolazione degli ormoni, battito degli occhi, ritmo circadiano, ecc. ma anche la mente è meccanica ed è un aggregato etero diretto da forze deterministiche esterne. Infatti noi non controlliamo i nostri pensieri, né possiamo non pensare.

Molti infatti sanno quanto allenamento e studio occorrono per ottenere un certo silenzio della mente, indispensabile piattaforma per iniziare a percepire la nostra trascendenza.

I nostri pensieri sono “entità” che noi aggregiamo e che hanno potere sul mondo sensibile ma che spesso non ci appartengono. Tali pensieri vengono archiviati nella memoria che è subconscia; si cristallizzano e in seguito danno luogo ad associazioni di idee che possono essere nient'altro che automatismi deterministici. Per questo si potrebbero individuare dei falsi obiettivi non stabiliti dalla nostra vera volontà che non riusciamo a percepire.

Dobbiamo imparare che ciò che facciamo e pensiamo ci torna indietro per essere metabolizzato. I pensieri di odio, invidia, negatività, egoismo, avidità ecc. non sono senza conseguenze, sia nel mondo inferiore, che creando ostacoli al nostro percorso verso la consapevolezza. Se mi è consentita una metafora, sono come certi cibi che chiamiamo spazzatura e che devono essere digeriti con sofferenza per gli organi deputati e di cui inoltre viene rallentata la funzione se non danneggiata.

Il progresso che non sempre significa evoluzione positiva, ha aumentato molto il potere della mente a cui abbiamo affidato il pieno controllo del nostro corpo; soprattutto il progressivo sviluppo psicologico e biologico ha ristretto molto quello spirituale ed infatti gli automatismi sono



sempre più prepotenti.

Tutto ciò porta alla ricerca del piacere del vivere per vivere, alla superficialità, a non porsi mai domande essenziali circa

lo scopo della nostra vita e perché no a un certo rintontimento e confusione.

Ma anche l'esperienza dell'eventuale risveglio non è senza conseguenze; ad esempio: depressione, *sensus finis*, ecc.

Come esempio dimostrativo, viene citato spesso il filosofo e astrologo Porfirio che divenne allievo di Plotino di cui scrisse la vita ed ebbe da lui



Porfirio





l'incarico di riordinarne le opere; ma si ammalò di depressione con intenti suicidi e fu invitato dal maestro a recarsi in Sicilia per curarsi.

La tendenza a lasciarci vivere porta a sviluppare una intelligenza superficiale delle cose; poi, quasi come un "derivato tossico" c'è l'eccessiva importanza attribuita alla reputazione, poiché l'opinione nostra o altrui è solo manifestazione che non incide sull'essere. Non si tratta di questione marginale; basti pensare alla calunnia o all'estremismo. Abbiamo incoscienza dell'incoscienza. Sappiamo ad esempio che il lamento e il parlarsi addosso sono un modo per censurare e per nascondere a noi stessi la Verità; un'altra rimozione delle nostre contraddizioni la cui



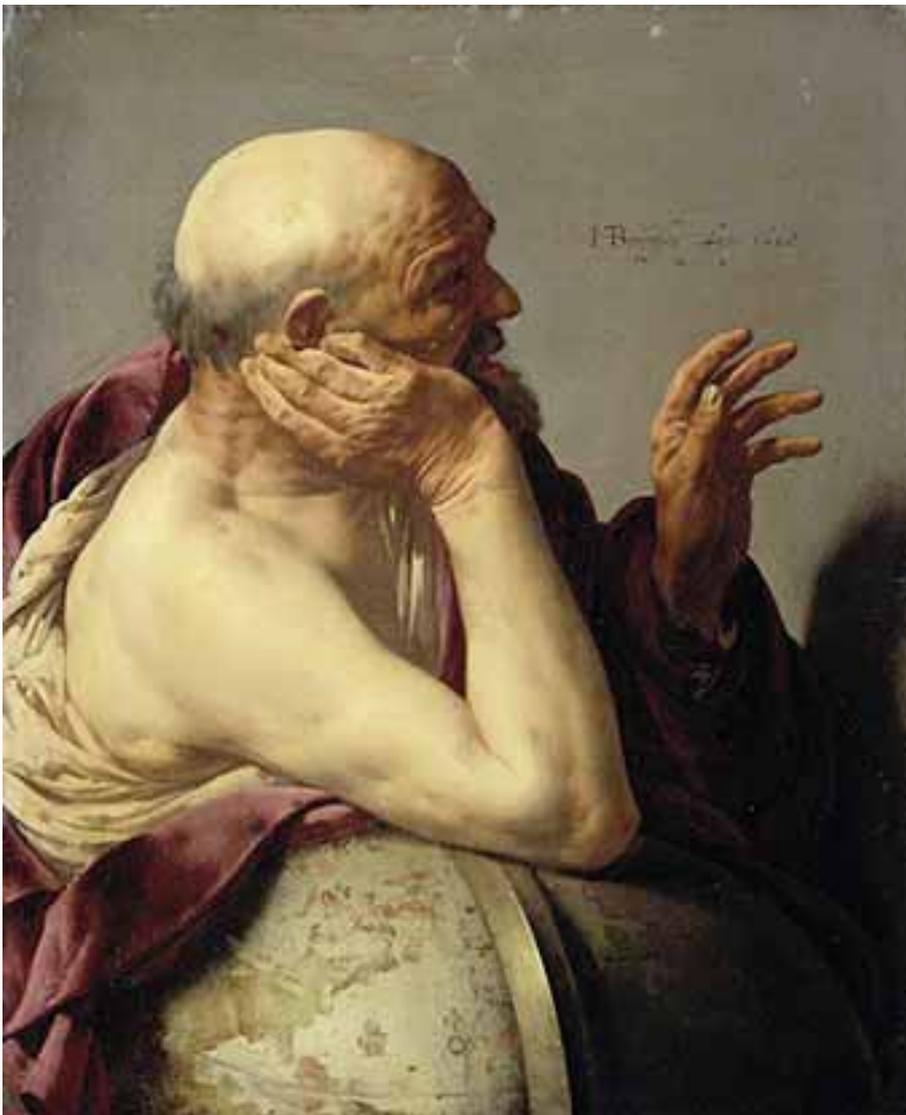
consapevolezza potrebbe schiacciarsi. Questa passività personale è caratterizzata dal pessimismo e varie correnti gnostiche ritengono sia conseguenza della mutevolezza corruttibile che porta in sé fragilità e incertezza; quindi ad un irrigidirsi dello spirito in una specie di "status quo".

Notiamo che nella vita sono gli incidenti, gli eventi negativi, gli accidenti improvvisi che ci scuotono da questo quieto vivere e che ci fanno scorgere magari solo per brevi momenti, dei bagliori di una nuova visione, insieme con l'assoluta certezza della vacuità dell'ego materiale. Anche se questi barlumi di coscienza sono inizialmente di breve durata, il ricordo rimane per moltissimo tempo e può essere un ottimo motore

propulsivo verso la ricerca della consapevolezza. Infatti, chi non ricorda un grande amore durante il quale non esiste nient'altro al di fuori della persona amata e del proprio sentimento oppure un lutto doloroso che parimenti ci proietta al di fuori della quotidianità, rendendoci indifferenti a tutto ciò che prima ci sembrava importante?

I greci parlavano di Ananke la dea del destino, della necessità inalterabile e del fato, a cui erano sottoposti gli uomini fin dalla nascita.

Nella cultura ermetica si parla di



*Heraclito - Hendrick ter Brugghen, 1628,*





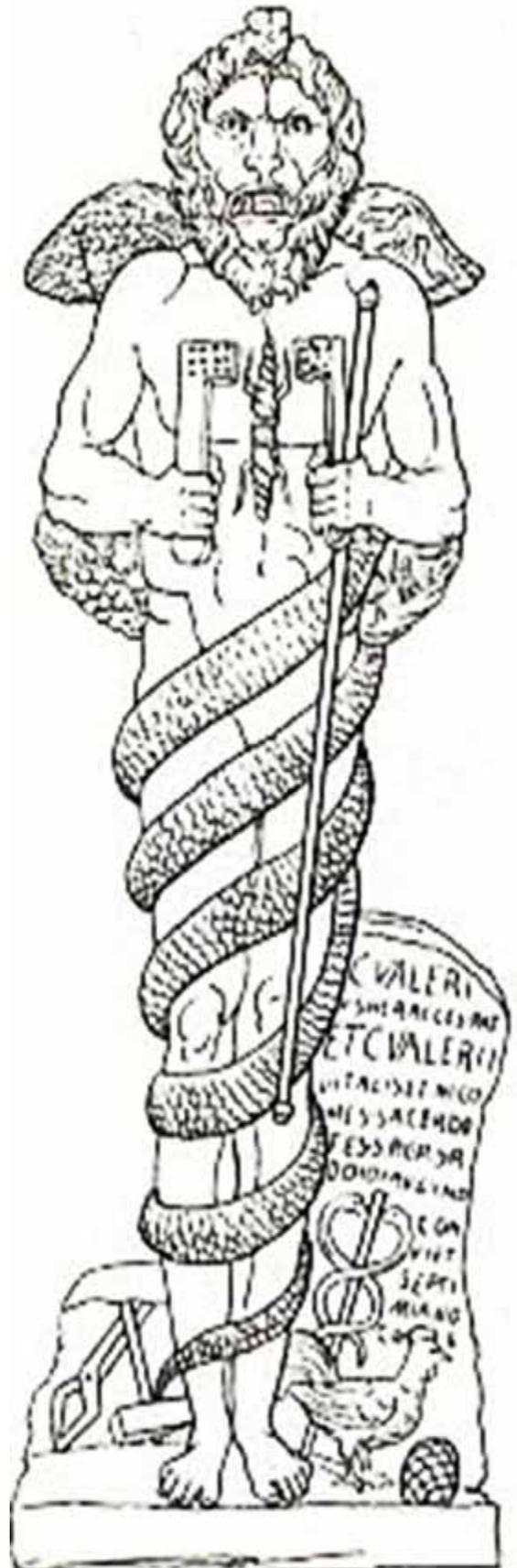
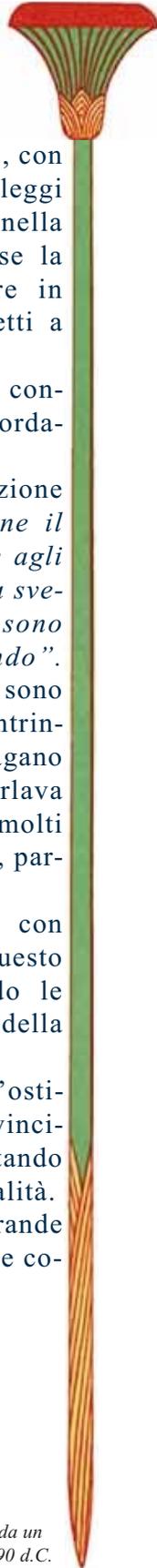
Heimarmene infatti mentre Ananke è la necessità cosmica Heimarmene è il Fato cosmico; questa nascerebbe dall'incontro del Demiurgo (punto di vista di alcuni filoni gnostici) che per i greci sarebbe Zeus, con Ananke, rendendo così possibile che le leggi cosmiche siano iscritte fin da subito nella coscienza umana. Viceversa, laddove fosse la Provvidenza a governare il Sé, seppure in maniera inconscia, non saremo più soggetti a questo rigido determinismo.

Purtroppo i "dormienti" non hanno nessuna consapevolezza e a questo proposito vorrei ricordare Eraclito di Efeso.

Eraclito ha scritto molto sulla contrapposizione tra dormienti e svegli: *"è unico e comune il mondo per coloro che sono svegli, mentre agli altri uomini rimane celato ciò che fanno da svegli, allo stesso modo di quando non sono coscienti di quel che fanno dormendo"*. Parlando degli uomini comuni, i "desti" sono quelle persone che vedono oltre il senso intrinseco delle cose, oltre le apparenze e indagano nella loro anima che è infinita. Eraclito parlava di illuminazione e di risveglio; parimenti a molti chilometri di distanza, nello stesso periodo, parlava Gautama Buddha.

Sarebbe importante imparare a guardarci con distacco e a guardare la realtà dall'alto; questo lo si potrebbe forse ottenere rafforzando le potenze dell'anima con la concentrazione della volontà e della coscienza.

Un'altra caratteristica della meccanicità è l'ostinazione e la presunzione, il profondo convincimento di essere liberi e padroni di sé suscitando quasi un senso di onnipotenza e di immortalità. Questa coscienza illusoria porta ad una grande ottusità, alla fede assoluta nelle proprie idee co-



*Demiurgo rappresentato con una testa di leone ed il corpo avvolto da un serpente, nel mitreo di Valerio Ercole ad Ostia Antica, risalente al 190 d.C.*





me uniche giuste e vere.

Questo modello di personalità non solo non può arrivare alla coscienza ma ne rappresenta una preclusione totale e inevitabilmente conduce ad una continua conflittualità.

Viceversa, l'oggettività sarebbe come non vivere ma questa morte è una rinascita su un piano più alto. Il ragionamento è solo un mezzo, è solo la disposizione d'animo che avvicina alla verità; la conoscenza è sempre ascetica e anche rinuncia.

Molti dovrebbero ricordare sempre: *"il sapere è soggezione alla verità e non culto dell'opinione"*.

La personalità cerca una condizione superiore di vita, il voler diventare importanti peggiora le persone; vi è infatti una legge dialettica paradossale: *chi si fa nulla è tutto e chi si fa tutto è nulla*.

Bisogna essere impersonali e rifugiarsi nell' Io



trascendente; così, la mente si stacca dal corpo, lo domina e infine riceve la luce del Sé fondendosi con lo Spirito.

Questi due stadi della mente liberata e dello Spirito liberato corrispondono ai piccoli e grandi misteri.

Nei misteri ci vuole il sonno, per questo gli aborigeni australiani chiamano l'età dell'oro "l'età del sogno".

Infatti nel sonno cedono tutte le resistenze della mente e della personalità ordinaria e può emergere lo Spirito.

Una condizione simile è propria dei bambini non ancora soffocati dalle rigide norme della personalità e dalle costrizioni del divenire sociale; perciò cito sempre Eraclito:

*"Aion è un bambino che gioca con le tessere di una scacchiera; di un bambino è il regno del mondo"*.

MANUELA



Petroglifo australiano





# I quattro elementi



## SORELLA ALCIONE

**I**o sono l'Acqua, la dolce acqua da cui nasce l'eterna vita.

Io ti disseto e canto la mia verità nei ruscelli, nei torrenti, negli antri della Terra e tu mi bevi come bevessi la Luce ed io sono in te, nel tuo corpo, nel tuo spirito. Ma io sono anche: il turbine, la tempesta, io posso distruggere in un attimo il lavoro di anni. Io posso dominarti, renderti imbelli, io posso farti morire.

Cerca, se puoi, di dominarmi, cerca di dirigermi, cerca di arginarmi allora sarai, forse, un Iniziato.

Io sono il Fuoco: il mio calore ti entusiasma, ti scalda, ti rallegra, io scaldo i tuoi cibi, io scaldo il tuo corpo quando il fratello inverno domina, sulla tua terra, tu mi ami e le mie fiamme ti rallegrano... ma io sono anche la distruzione e la morte, divampo come mostro che tutto distrugge e ... ti posso rendere cenere.

Cerca di possedermi con calma, con sapienza, con costanza, cerca di dominare la mia forza e la mia potenza, se lo farai, forse diventerai un Iniziato.

Io sono l'Aria, il respiro della tua vita, io vibro e palpito per animare tutti gli esseri viventi, io



*Allegoria dei quattro elementi . Jan Brueghel il Giovane, XVII sc*





alimento la tua fibra, il tuo desiderio di vita, il tuo respiro costante; tu Sei perché Io sono e tu mi cerchi sempre... e tu mi vuoi sempre. Ma io sono anche ciò che è che sfugge, sono anche la lievezza di un sussurro d'amore che subito svanisce e se divento vento io distruggo, anniento e rendo sterile ciò che prima, un attimo prima era splendidamente vivo.

Dominami, usa di me secondo la tua conoscenza, fa di me un mezzo per attuare ciò che vuoi... e forse, diventerai un Iniziato.

Io sono la Terra, la dolce Madre che per le leggi della natura ha fatto sì che tu nascessi, io ti ho nutrito e ti nutro con i miei frutti, io ti allieto il cuore con i miei colori, io ti faccio sorridere con i miei profumi. Tu, da bambino, sei corso per i miei prati, hai sorriso alle stelle... hai colto i

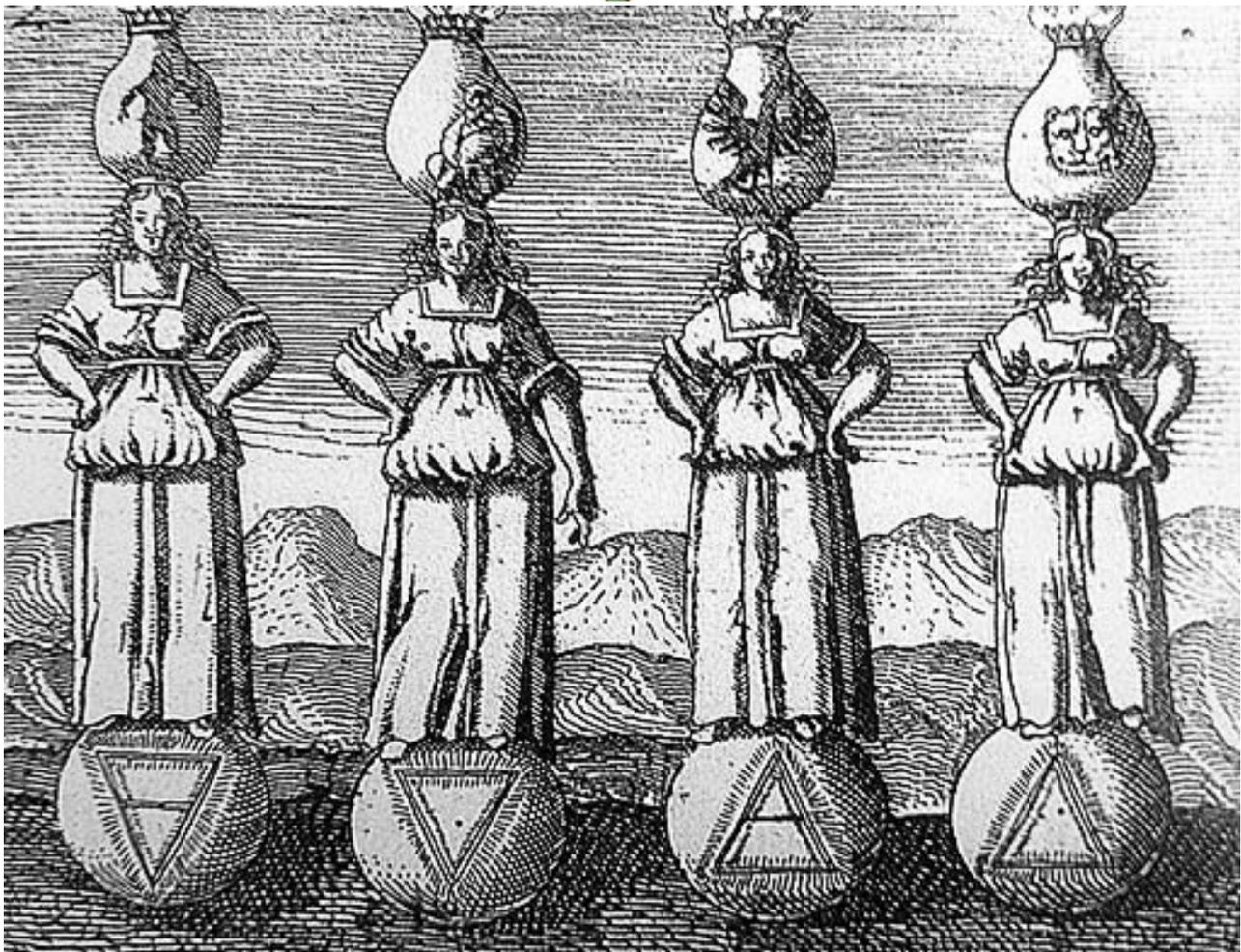


miei fiori.

Ora, adulto, tu mi ami perché sono per te come la Grande Madre e quando tu soffri io agito i miei alberi, profumo i miei fiori per consolarti perché io sono la Madre e non ti chiedo di dominarmi, ti chiedo, se vuoi, di amarmi... non temere, quando verrà il tuo tramonto Io ti accoglierò fra le mie braccia ed il tuo corpo si riposerà ed il tuo Spirito riderà, veramente riderà per il tuo ritorno al Padre.

Io, Madre Terra, ti amo anche se tu non mi ami perché è scritto che il mio grembo è immenso e la mia maternità è infinita ...e se non sarai un Iniziato... sappi che, comunque, io sempre t'amerò come il migliore dei miei figli.

**SORELLA ALCIONE**



La raffigurazione dei quattro elementi (da sinistra) terra, acqua, aria e fuoco, con le sfere alla base rappresentanti i simboli dell'alchimia.





## Vivificando

### a pedra ângular

WELDER DA SILVA OLIVEIRA

**M**uitas pessoas, com o passar dos séculos, se empenharam em buscar aqui na terra a salvação e a libertação de suas almas. Porém somente um pequeno número consegue encontrar!

Na verdade, são raros os que chegam a encontrar a fonte de onde jorra a água Viva neste mundo perdido. É normal que este número de pessoas seja reduzido, pois, para descobrir o princípio divino em si, é preciso, antes, que os olhos interiores se abram para perceber o errante ego, reconhecendo sua própria vaidade, prepotência e autossuficiência.

No momento atual, vivemos em uma época extremamente crítica e o “Antigo e Primitivo Rito Oriental Retificado de Mitzraim e Memphis” se apresenta como uma organização espiritualista, cujo objetivo é fazer com que os homens (homens e mulheres) compreendam que, de acordo com o plano divino, além de serem livres construtores, somos as pedras vivas dessa universal construção.

Portanto, o próprio homem (homem e mulher) é a Pedra Angular dessa grande construção divina; e o Antigo e Primitivo Rito Oriental Retificado de Mitzraim e Memphis fornece as ferramentas certas para que o homem possa sair da decadente vida inferior e se elevar até sua luz original superior.

Daí se deduz que o Antigo e Primitivo Rito Oriental Retificado de Mitzraim e Memphis é uma maçonaria espiritual diferente das outras obediências maçônicas, e que seu objetivo prin-



## Vivificando

### la pietra Angolare

WELDER DA SILVA OLIVEIRA

**M**olte persone, nel corso dei secoli, si sono impegnate per cercare la salvezza e la liberazione delle loro anime qui sulla terra. Ma solo un piccolo numero può trovarle!

Sono rari, infatti, coloro che riescono a trovare la fonte da cui sgorga l'Acqua Viva in questo mondo perduto. È normale che questo numero di persone si riduca, perché, per scoprire in sé il principio divino, è necessario, prima, che si aprano gli occhi interiori per percepire l'ego errante, riconoscendo la propria vanità, arroganza e autosufficienza.

Attualmente viviamo in un momento estremamente critico e il "Rito Orientale Antico e Primitivo Rettificato di Mitzraim e Memphis" si presenta come un'organizzazione spiritualista, il cui obiettivo è far capire agli uomini (uomini e donne) che, secondo il disegno divino, oltre ad essere liberi costruttori, siamo le pietre vive di questa costruzione universale.

Pertanto, l'uomo stesso (uomo e donna) è la pietra angolare di questa grande costruzione divina; e l'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis fornisce gli strumenti giusti affinché l'uomo possa lasciare la decadente vita inferiore ed elevarsi alla sua originaria luce superiore.

Da ciò si deduce che l'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis è una Massoneria spirituale diversa dalle altre obbedienze massoniche, e che il suo obiettivo principale non si limita solo allo sviluppo di





cial não se limita apenas o desenvolvimento de uma ética social convencional, isto é, jamais objetivou desenvolver uma cultura no plano horizontal, mas o desenvolvimento humano na vertical.

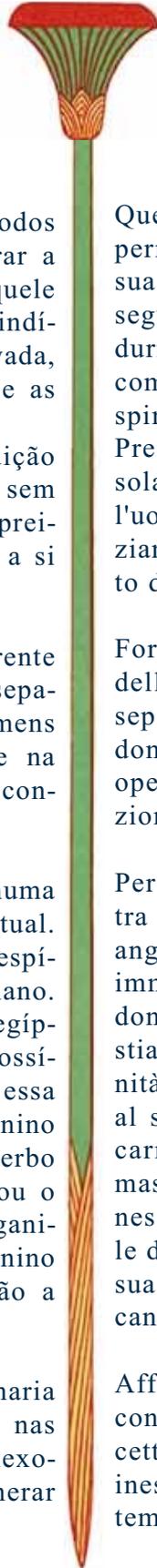
Este Rito oferece como ferramentas, métodos que permitem ao homem decaído recuperar a sua glória passada, prescrevendo para aquele que percorre este caminho, que é imprescindível levar uma vida moral e social elevada, assim como cultivar o amor ao próximo e as virtudes espirituais.

Parte do princípio que nenhuma instituição humana pode sozinha fazer este trabalho sem que o próprio homem se empenhe nessa empreita, começando por purificar e aperfeiçoar a si mesmo.

Talvez não seja demais ressaltar que diferente das outras obediências maçônicas, admite separadamente, em ritos distintos, tanto homens como mulheres, pois ambos fazem parte na grande obra da regeneração humana em condição de perfeita igualdade.

Pessoalmente eu penso que não há nenhuma separação entre os sexos no mundo espiritual. Nem entre os anjos celestes, nem entre os espíritos racionais e imortais do gênero humano. Além disso, foi uma mulher (Ísis para os egípcios e Maria para os Cristãos) que tornou possível a salvação da humanidade. E, como essa glória foi concedida tanto ao sexo feminino (que tornou possível a encarnação do verbo divino) quanto ao masculino (que encarnou o verbo divino), nenhuma fraternidade ou organização espiritual deve excluir o gênero feminino da sua iniciação, pois o próprio Deus não a excluiu.

Afirmo com toda a certeza, que a maçonaria convencional que se baseia muitas vezes nas conceitos patriarcalis cai neste impasse e inexoravelmente, tendem com o tempo a se degenerar e desaparecer.



un'etica sociale convenzionale, cioè, non ha mai mirato a sviluppare la cultura sul piano orizzontale, ma lo sviluppo umano sul piano verticale.

Questo Rito offre come strumenti, metodi che permettono all'uomo decaduto di recuperare la sua gloria passata, prescrivendo per coloro che seguono questo cammino, che è essenziale condurre una vita morale e sociale elevata, così come coltivare l'amore del prossimo e le virtù spirituali.

Presuppone che nessuna istituzione umana da sola possa svolgere questo lavoro senza che l'uomo stesso si impegni in questo sforzo, iniziando con la purificazione e il perfezionamento di se stesso.

Forse non è eccessivo rilevare che a differenza delle altre obbedienze massoniche, ammette separatamente, in riti diversi, sia uomini che donne, poiché entrambi partecipano alla grande opera dell'umana rigenerazione in una condizione di perfetta uguaglianza.

Personalmente penso che non ci sia separazione tra i sessi nel mondo degli spiriti. Né tra gli angeli celesti, né tra gli spiriti razionali e immortali dell'umanità. Inoltre, è stata una donna (Iside per gli egiziani e Maria per i cristiani) a rendere possibile la salvezza dell'umanità. E poiché questa gloria è stata conferita, sia al sesso femminile (che ha reso possibile l'incarnazione del Verbo divino), sia al sesso maschile (che ha incarnato il Verbo divino), nessuna confraternita o organizzazione spirituale dovrebbe escludere il genere femminile dalla sua iniziazione, poiché Dio lui stesso non l'ha cancellato.

Affermo con tutta certezza che la Massoneria convenzionale basata spesso su concetti su concetti patriarcali cade in questa impasse e tende inesorabilmente a degenerare e scomparire nel tempo.





Assim, é minha posição pessoal de que a franco-maçonaria baseada no arcaico patriarcalismo sofrerá o mesmo destino dos antigos povos cuja cultura também se fundamentou numa só polaridade.

Nosso Rito transcende tudo isto, porque provém da Doutrina Universal e de tudo o que era a realidade do gênero humano original. E para imaginá-lo de maneira correta, é preciso compreender o que é ou não é uma religião natural, algo muito difícil às instituições modernas.

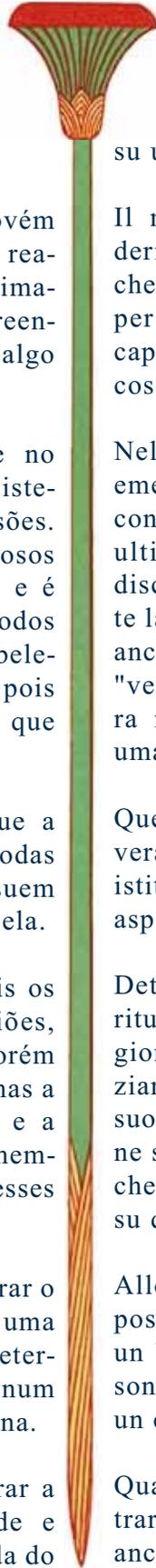
No decorrer da história da humanidade no mundo, surgiu uma enorme quantidade de sistemas religiosos com suas inúmeras subdivisões. E nos últimos séculos, inúmeros estudiosos discutem infundavelmente sobre o que foi e é verdadeiramente a religião. E apesar de todos os seus esforços, ainda é muito difícil estabelecer um conceito de "verdadeira religião", pois isto necessitaria ainda de muitas pesquisas que vão além da ciência humana.

Esta dificuldade demonstra claramente que a verdadeira religião não é conhecida, e que todas as instituições religiosas modernas possuem somente alguns aspectos e conceitos sobre ela.

Dito isto, nosso Rito reúne nos seus rituais os símbolos e alegorias das antigas religiões, destacando a religião egípcia e judaica. Porém ela não impõe aos seus membros dogmas, mas a atitude de reflexão sobre esses símbolos e a tolerância para com as verdades que cada membro pode retirar das suas reflexões sobre esses símbolos.

Assim, percebam que não é possível encontrar o bem ou a verdade absoluta, mas um bem e uma verdade relativa, com princípios que são determinados e valorizados durante uma era, num período certo do tempo da existência humana.

Quando percebermos isto, podemos penetrar a própria essência evolutiva da humanidade e também da maçonaria, razão pela qual a roda do



Pertanto, è mia posizione personale che la Massoneria basata sul patriarcato arcaico subirà la stessa sorte dei popoli antichi la cui cultura era anch'essa basata su un'unica polarità.

Il nostro Rito transcende tutto questo, perché deriva dalla Dottrina Universale e da tutto ciò che era la realtà della razza umana originaria. E per immaginarla correttamente è necessario capire cosa sia o non sia una religione naturale, cosa molto difficile per le istituzioni moderne.

Nel corso della storia umana nel mondo sono emersi un'enorme quantità di sistemi religiosi con le loro innumerevoli suddivisioni. E negli ultimi secoli, innumerevoli studiosi hanno discusso all'infinito su cosa fosse ed è veramente la religione. E nonostante tutti i loro sforzi, è ancora molto difficile stabilire un concetto di "vera religione", poiché ciò richiederebbe ancora molte ricerche che vanno oltre la scienza umana.

Questa difficoltà dimostra chiaramente che la vera religione non è conosciuta e che tutte le istituzioni religiose moderne hanno solo alcuni aspetti e concetti su di essa.

Detto questo, il nostro Rito riunisce nei suoi rituali i simboli e le allegorie delle antiche religioni, evidenziando la religione quelle Egiziana ed Ebraica. Tuttavia non impone dogmi ai suoi membri, ma un atteggiamento di riflessione su questi simboli e di tolleranza per le verità che ogni membro può trarre dalle sue riflessioni su questi simboli.

Allora, è necessario rendersi conto che non è possibile trovare il bene o la verità assoluta, ma un bene e una verità relativa, con principi che sono determinati e valutati durante un'epoca, in un certo periodo di tempo dell'esistenza umana.

Quando ce ne rendiamo conto, possiamo penetrare l'essenza evolutiva stessa dell'umanità e anche della Massoneria, motivo per cui la ruota





universo gira, gerando novos ciclos infinitamente.

Como pedra angular de sua construção, a verdadeira maçonaria deve escolher para si um valor, uma força que seja superior aos dogmas. E este valor e esta força são absolutamente estranhas à ciência, mas dependentes da Pedra Viva, ou seja, do próprio homem construtor.

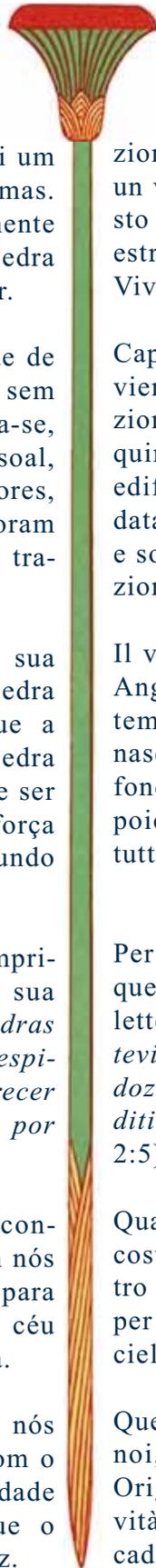
Compreendeis, assim, que tipo de liberdade de pensamento é propagado pela maçonaria, sem limitação e sem submissão qualquer. Trata-se, portanto, de uma construção livre e pessoal, edificata com pedras vivas, livres pensadores, puatados na moral e bons costumes, que foram e são os alicerces de todas as religiões e tradições dos antigos.

O verdadeiro maçom não rejeitará jamais sua Pedra Angular, tornando ele próprio a Pedra Viva desse grande templo. Ele sabe que a Sabedoria divina está ocultada na sua Pedra Bruta e que essa Verdade fundamental deve ser reecontrada por ele, pois ela possui una força capaz de abater todos os obstáculos do mundo dialéticos.

É por isso que há una tarefa única a ser cumprida, aquela tarefa que Pedro fala em sua Primeira Epístola: *“E vós mesmos, como pedras vivas, edificai-vos para formar una casa espiritual, um santo sacerdócio, a fim de oferecer sacrificios espirituais agradáveis a Deus por Jesus Cristo”*. (1 Pedro 2:5)

Quando começamos a trabalhar nessa construção como livres maçons, possuímos em nós mesmos essa preciosa Pedra Angular que, para todos aqueles que a desejam, desce do céu assim como desceu a pedra negra da Kaaba.

Essa Pedra Angular que carregamos em nós mesmos, ela está conectada diretamente com o Reino Original da Luz Primeva, e sua atividade tem como objetivo único fazer com que o homem decaído retorne a este Reino da Luz.



dell'universo gira, generando all'infinito nuovi cicli.

Come pietra angolare della sua costruzione, la vera Massoneria deve scegliere per sé un valore, una forza superiore ai dogmi. E questo valore e questa forza sono assolutamente estranei alla scienza, ma dipendenti da “Pedra Viva”, cioè dallo stesso uomo costruttore.

Capite, dunque, che tipo di libertà di pensiero viene propagata dalla Massoneria, senza limitazione e senza alcuna sottomissione. Si tratta, quindi, di una costruzione libera e personale, edificata con pietre vive, liberi pensatori, fondata sulla morale e sui buoni costumi, che erano e sono i fondamenti di tutte le religioni e tradizioni degli antichi.

Il vero Massone non rifiuterà mai la sua Pietra Angolare, facendosi Pietra Viva di quel grande templo. Sa che nella sua Pietra Grezza si nasconde la Sapienza divina e che questa Verità fondamentale deve essere riscoperta da Lui, poiché possiede una forza capace di abbattere tutti gli ostacoli del mondo dialettico.

Per questo c'è un compito unico da compiere, quel compito di cui parla Pietro nella sua prima lettera: *“E voi stessi, come pietre vive, edificatevi per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo*. (1 Pietro 2:5)

Quando abbiamo iniziato a lavorare a questa costruzione come Massoni, possedevamo dentro di noi quella preziosa Pietra Angolare che, per tutti coloro che la desiderano, discende dal cielo come la pietra nera scendeva dalla Kaaba.

Questa Pietra angolare che portiamo dentro di noi, è direttamente connessa con il Regno Originale della Luce Primordiale, e la sua attività ha l'unico obiettivo di far ritornare l'uomo caduto in questo Regno di Luce.





Para este fim, o candidato deve construir, ele mesmo, uma morada espiritual, na qualidade de construtor íntimo. Ele deve edificar uma nova personalidade quádrupla, absolutamente de acordo com o tríplice princípio fundamental da consciência do homem celeste.

Certamente sabeis que o antigo símbolo do homem é uma “pedra”, que pode manifestar-se no universo de modo sétuplo, o que explica a antiga sabedoria da “pedra de sete olhos” (Zacarias 3:9), que é o homem em sua manifestação espiritual Sétupla.

A “pedra de sete olhos” representa o microcosmo, o homem encarnado num corpo aural sétuplo, dotado de sete núcleos de consciência que envolvem o espírito central. Por isso o aprendiz tem contato inicial com a flâmula VITRIOL (Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem), pois ela o convida a reencontrar esse espírito central que é a pedra angular oculta, tornando-a numa pedra viva.

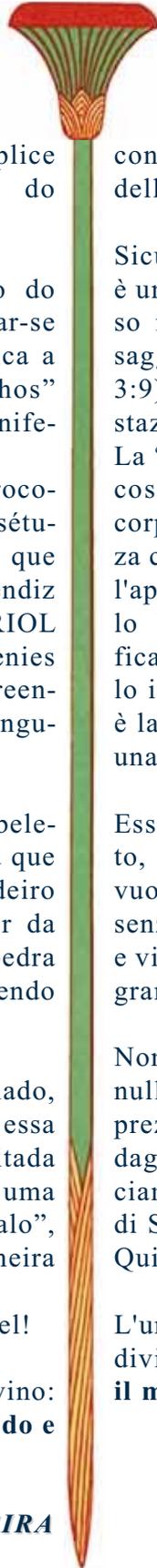
Como este fato é incontestavelmente estabelecido, podemos afirmar que qualquer pessoa que quiser construir, que queira ser um verdadeiro maçom (construtor), sem visitar o interior da sua terra, encontrando e vivificando sua pedra angular, irá fracassar na grande obra, obtendo resultados negativos.

Apesar de tudo isto ser um fato confirmado, nada impede (e os fatos o comprovam) que essa preciosa Pedra Viva seja várias vezes rejeitada pelos homens, porque para eles ela é uma “pedra de tropeço, uma rocha de escândalo”, conforme as palavras de São Pedro (Primeira Epístola, 2:8).

Portanto, isto é perfeitamente compreensível!

O universo se dirige para um objetivo divino: **“a realização do plano divino para o mundo e para a humanidade”**.

**WELDER DA SILVA OLIVEIRA**



A tal fine, il candidato deve costruire lui stesso una dimora spirituale, come intimo costruttore. Deve costruire una nuova quadruplicata personalità, assolutamente conforme al triplice principio fondamentale della coscienza dell'uomo celeste.

Sicuramente sai che l'antico simbolo dell'uomo è una "pietra", che può manifestarsi nell'universo in un modo settuplo, il che spiega l'antica saggezza della "pietra dai sette occhi" (Zaccaria 3:9), che è l'uomo nella sua settuplicata manifestazione spirituale.

La “pietra dai sette occhi” rappresenta il microcosmo, l'uomo incarnato in un settemplice corpo sonoro, dotato di sette nuclei di coscienza che circondano lo spirito centrale. Per questo l'apprendista ha un primo contatto con il vessillo VITRIOL (Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem), poiché lo invita a riscoprire quello spirito centrale che è la pietra angolare nascosta, trasformandola in una pietra viva.

Essendo questo fatto indiscutibilmente accertato, possiamo dire che chi vuole costruire, chi vuole essere un vero massone (costruttore), senza visitare l'interno della sua terra, trovando e vivificando la sua pietra angolare, fallirà nella grande opera, ottenendo risultati negativi. .

Nonostante tutto questo sia un fatto accertato, nulla impedisce (e i fatti lo provano) che questa preziosa Pietra Vivente venga più volte rifiutata dagli uomini, perché per loro è “pietra d'inciampo, scoglio di scandalo”, secondo le parole di San Pietro (Prima Lettera, 2:8).

Quindi questo è perfettamente comprensibile!

L'universo si sta muovendo verso un obiettivo divino: **“la realizzazione del piano divino per il mondo e per l'umanità”**.

**WELDER DA SILVA OLIVEIRA**



